



CHIARAMONTE GULFI BRUCIA INSIEME ALL'AGRICOLTURA DEL RAGUSANO

Le associazioni del territorio manifestano grande preoccupazione
per l'incendio che divampa nelle campagne siciliane

Nelle stesse ore in cui la nostra associazione animava Ibla con la prima edizione del **Cerasuolo Ibla Party**, evento nato per valorizzare il territorio, i produttori ed operatori economici che vi lavorano ogni giorno, una vasta parte del **patrimonio naturalistico** che lo rende unico andava perso tra le **fiamme**.

È un bilancio duro e doloroso quello che stamattina la **provincia di Ragusa**, e la città di **Chiaramonte Gulfi** in particolare, si trovano a fare mentre le fiamme che divampano da oltre 24 ore non sono state ancora domate a causa della mancanza di interventi adeguati.

Sono passate moltissime ore prima dell'arrivo dei canadair: **l'incendio ha devastato la pineta di Chiaramonte** e molte contrade periferiche; numerose attività produttive sono state danneggiate, con la perdita di capi di bestiame, moltissimi ettari di grano e di altre colture che insieme disegnano il paesaggio dei Monti Iblei.

“Siamo addolorati per questa ennesima tragedia – spiega **Arianna Occhipinti**, presidente dell'associazione Strada del vino Cerasuolo di Vittoria- a cui il nostro territorio è condannato per **l'incapacità e la mancanza di attenzione che la politica siciliana** riserva alle questioni cruciali. **È l'ennesimo fallimento a cui la Sicilia assiste impotente**: di fronte a tanta devastazione **i responsabili devono essere chiaramente individuati** perchè non passi il messaggio che nulla cambierà; allo stesso tempo deve essere reso pubblico il piano d'azione affinché questo non accada più. Se tra pochi giorni un incendio di tale proporzioni cade nel dimenticatoio senza nessuna azione concreta significa che a breve saremo condannati a riviverlo. Moltissimi imprenditori che ogni giorno lavorano per valorizzare il territorio anche al di fuori dei confini dell'isola, si trovano a combattere con delle dinamiche che rendono veramente “estrema” l'agricoltura nelle nostre zone. Parlo anche di continui danni, pressioni e ritorsioni a cui l'agricoltura è sottoposta da alcuni gruppi di potere regionali o locali: **la verità è che gli imprenditori agricoli in Sicilia sono una categoria a rischio**. È sotto gli occhi di tutti il balzo in avanti che la Sicilia nell'ultimo decennio ha fatto in termini di turismo, cibo e vino e ci meravigliamo che gli operatori del settore siano ancora oggi lasciati in balia di incendi o altri pericoli quotidiani senza nessuna preoccupazione da parte della politica regionale”.

L'inquietudine per una gestione del territorio poco attenta è condivisa anche da **Slow Food**, che in queste ore sta seguendo con grande attenzione la vicenda di Chiaramonte Gulfi: “Mi unisco all'accorato dolore del territorio- dichiara **Giancarlo Gariglio**, co-curatore della guida Slow Wine-; il danno che in poche ore si arreca causa una **perdita notevole di biodiversità**, che difficilmente verrà recuperata. Purtroppo ancora una volta il lavoro instancabile dei molti è mandato in fumo dall'incuria inoperosa dei pochi che governano”.